



Gruppo Consiliare Partito Democratico

Tipo atto: risoluzione

Oggetto: Riconoscere la campagna di al-Anfal quale atto di genocidio contro il popolo curdo e dedicare il 14 aprile al ricordo.

Proponente: Stefania Collese, Renzo Pampaloni, Caterina Arciprete

(Con riferimento all'art. 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che la storia delle persecuzioni del popolo curdo è lunga, complessa e dolorosa:

- i curdi sono un gruppo etnico originario di una vasta area montuosa, il Kurdistan, che si estende tra Turchia, Iraq, Siria e Armenia e che nonostante abbia la popolazione numerosa (tra i 20 e i 30 milioni) non ha mai ottenuto uno Stato indipendente riconosciuto, il che ha contribuito a una storia di marginalizzazione, repressione e violenze da parte di tutti i regimi che guidano i Paesi in cui i curdi vivono: Siria, Iraq, Iran, Turchia, non dimenticando il popolo yazida che hanno combattuto anche nel nostro interesse l'offensiva dell'ISIS, che rappresentava una minaccia globale, e che hanno sofferto di un conseguente un genocidio perpetrato dalla quella organizzazione terroristica;

-con la caduta dell'Impero Ottomano, dopo la Prima Guerra Mondiale, il Trattato di Losanna non riconobbe i diritti dei curdi, lasciandoli divisi tra diversi stati e con confini tracciati sulla carta venne creato l'Iraq, stato a maggioranza araba, nel quale la minoranza curda è sempre stata duramente repressa;

-dai primi anni '60 la regione petrolifera di Kirkuk, in Iraq, subì una vasta campagna di arabizzazione, con l'espropriazione di terre, pulizia etnica e sostituzione demografica del popolo kurdo. Tale politica, adottata dal governo iracheno, mirava a spostare la popolazione kurda e turkmena, sostituendola con quella araba, così da assicurare il controllo e lo sfruttamento delle risorse petrolifere, e tra il 1975 e il 1989, ebbe luogo la distruzione totale di migliaia di villaggi e città con l'uccisione degli abitanti o la loro fuga;

CONSIDERATO CHE dal 1986 al 1988 il regime di Saddam Hussein scatenò contro il popolo kurdo la campagna militare denominata "al-Anfal", una delle più brutali operazioni di genocidio attraverso deportazioni, massacri e uso di armi chimiche, nei numeri: 180.000 curdi furono uccisi, tra cui donne, bambini e vecchi, nel famoso attacco di Halabja (marzo 1988) circa 5.000 civili curdi morirono in poche ore a causa del gas nervino e dell'iprite, interi villaggi furono svuotati e decine di migliaia di curdi deportati in campi di detenzione e spariti nel nulla, 4.000 villaggi curdi furono rasi al suolo, spesso minati per impedirne la ricostruzione;

TENUTO CONTO che le ONG internazionali, fra le quali Human Rights Watch, Amnesty International, Medici Senza Frontiere (MSF), Kurdish Human Rights Project, Genocide Watch e

altre ONG specializzate hanno svolto un ruolo cruciale nel documentare le violazioni dei diritti umani, denunciando le atrocità commesse contro i curdi, specialmente durante e dopo la campagna di al-Anfal, alcune di loro hanno fornito prove dettagliate del genocidio. A differenza delle organizzazioni governative o delle Nazioni Unite, molte ONG hanno agito con più prontezza e con maggiore indipendenza politica ed i loro rapporti sono stati usati come prove nei tribunali, ad esempio nel Tribunale Speciale Iracheno, che nel 2007 ha condannato a morte per genocidio Ali Hassan al-Majid, cugino di Saddam Hussein, che aveva diretto l'operazione Al-Anfal;

IN CONSIDERAZIONE dell'appello che l'Unione Donne Italiane e Kurde ODV ha presentato al Presidente del Consiglio comunale per il riconoscimento del genocidio perpetrato dal regime di Saddam Hussein dal 1975 fino all'ultimo giorno del suo governo nell'operazione Al-Anfal, appello che è già stato accolto dalla città di Torino con l'approvazione dell'Ordine del giorno n. 3 del 17 febbraio 2025;

RICORDATO che il Consiglio comunale con proprio atto deliberativo ha conferito il 31-03-2025 la cittadinanza onoraria a Pakhshan Azizi, operatrice di pace umanitaria e attivista curda, appartenente all'oppressa minoranza etnica curda dell'Iran che dal 2014 al 2022 ha aiutato donne e bambini nei campi del nord-est della Siria e nel Kurdistan iracheno, sfollati dai territori controllati dallo Stato islamico e per questo perseguitata e condannata a morte;

RICORDATO che Firenze è la città in cui è nato Lorenzo Orsetti, morto combattendo lo Stato Islamico all'età di 33 anni assieme alle Unità di protezione del popolo curdo e per il quale è prevista l'intitolazione di un luogo toponomastico nella città;

ESPRIME la massima solidarietà e vicinanza ad un popolo tutt'oggi ancora oggetto di discriminazioni e privo di un proprio Stato;

#### INVITA IL GOVERNO

- A riconoscere formalmente la campagna di al-Anfal come un atto di genocidio contro il popolo curdo, in conformità con la definizione contenuta nella convenzione dell'ONU del 1948;
- A dedicare una giornata per il ricordo, tenendo in considerazione che il 14 aprile è il giorno ufficiale per la commemorazione delle vittime dell'Operazione Al-Anfal in Kurdistan;
- A promuovere la sensibilizzazione presso la comunità internazionale e l'opinione pubblica circa le persecuzioni storiche e contemporanee subite dal popolo curdo.

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO a trasmettere il presente atto:

- Alla Presidente del Consiglio dei Ministri
- Al Ministro degli Affari Esteri
- Alla Presidente della Commissione Europea
- Alla Presidente del Parlamento Europeo
- Al Segretario Generale delle Nazioni Unite
- All'Ambasciata della Repubblica di Turchia in Italia

-All'Ambasciata di Siria in Italia

-All'Ambasciata della Repubblica Islamica dell'Iran in Italia

-All'Ambasciata della Repubblica dell'Iraq in Italia